

JOSE MARANO INFORMA



Sempre dalla parte dei cittadini siciliani!



Care amiche e cari amici

il governo Meloni vuole introdurre il “caporalato di Stato”. Ebbene sì, perchè il progetto del Ministro dell’agricoltura, in accordo con il ministro per lo sport e per i giovani, è quello di istituire il servizio civile agricolo per mettere al lavoro mille giovani dai 18 ai 28 anni nei campi per poco più di 500 euro al mese, tre euro all’ora circa!

Nelle intenzioni di Lollobrigida il servizio civile agricolo sarebbe una politica per incentivare i giovani all’agricoltura, un’attività di formazione al lavoro nei campi che nei fatti si traduce in sfruttamento dei lavoratori, altro che attività “civile” di volontariato.

Per invogliare i giovani ad accettare queste condizioni, viene proposta una quota riservata del 15% dei concorsi pubblici ai soggetti che hanno partecipato al servizio civile ma questo baratto svislisce il nobile concetto di lavoro inserito nell’articolo 4 della nostra Carta Costituzionale: “*La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.*”



L’ARS approva la legge contro le dipendenze e il crack; tra i primi a muoversi in Italia.

L’Assemblea regionale siciliana ha approvato all’unanimità il disegno di legge sul contrasto alla diffusione del crack e delle dipendenze.

Una giornata storica che pone la Sicilia tra la prime regioni in Italia ad approvare una legge che punta in maniera specifica all’adozione di misure ed iniziative contro la tossicodipendenza ed in particolare contro la diffusione del crack, droga «a basso costo» sempre più diffusa tra i giovani specialmente nei quartieri popolari di diverse città siciliane, che sta mietendo tantissime vittime. Nei mesi scorsi, visto il crescente consumo di crack su tutto il territorio regionale, si erano mobilitate associazioni e volontari che hanno contribuito alla stesura della Legge.

TENIAMOCI IN CONTATTO

CLICCA QUI

<https://bit.ly/>

<https://bit.ly/IgJoseM5S>

jmarano@ars.sicilia.it



Costituente: al via 2^a fase

Dopo aver scelto tra i 20 temi i 12 prioritari, prende il via la seconda fase del processo costituente. Entriamo nella fase del confronto deliberativo affidato ad un campione di 300 partecipanti estratti a sorte tra le/gli iscritte/i. Nelle prossime ore coloro che sono stati sorteggiati saranno contattati a mezzo mail e telefonicamente affinché possano confermare la loro volontà di partecipare. Il confronto deliberativo avverrà nel corso di tre fine settimana nel periodo dal 12 al 26 ottobre.

Bonus assunzioni giovani

Il Decreto coesione ha previsto un bonus per l'assunzione di giovani. Tra le regole e le condizioni per l'accesso all'agevolazione c'è un requisito legato all'età: il soggetto non deve aver compiuto 35 anni alla data di assunzione. Inoltre, il lavoratore non deve essere mai stato occupato a tempo indeterminato. Il nuovo incentivo si applica quindi alle assunzioni dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025. Si tratta di uno sgravio dei contributi previdenziali del 100%.

Resto al Sud 2.0

Nuovi incentivi all'auto-imprenditorialità. Promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, libere professioni e attività di impresa. Diversi gli incentivi previsti tra cui un voucher non soggetto a rimborso, per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per un importo massimo di € 40.000,00. Per maggiori info clicca [qui](#)

La legge regionale, che stanziava circa 11 milioni di euro l'anno, prevede diverse misure sia a livello informativo che socio-sanitario: attività educativa e di sensibilizzazione nei luoghi di aggregazione giovanile, attività sanitaria di primo intervento sul territorio anche tramite unità mobili, previsione di interventi sia sul piano medico che su quello psicologico, rafforzamento delle strutture di servizio con ambulatori con appositi sportelli, sostegno alle comunità terapeutiche, promozione di specifiche attività nelle scuole.

Un primo importante passo per contrastare con forza e determinazione una piaga sociale che danneggia le nostre città ma soprattutto le famiglie che hanno la disavventura di incappare in familiari che cadono in questo tunnel. La dimostrazione che quando si vuole la politica può davvero fare qualcosa di utile per lo sviluppo della nostra società, affinché i giovani possano avere la speranza di trovare una via di uscita alle difficoltà che la vita può riservare.

Manovra di bilancio: il governo Meloni stringe sulla spesa pubblica per 7 anni!

Il Consiglio dei ministri presieduto dalla Presidente Meloni, in vista della Legge di Bilancio 2025, ha approvato il Piano strutturale del bilancio che prevede tagli alla spesa pubblica per 7 anni, al fine di arrivare all'ok della manovra da parte dell'Europa. La spesa pubblica ritornerà a crescere, nemmeno a dirlo, nel 2027 quando scade la legislatura e l'esecutivo Meloni e si ritornerà a votare per le elezioni nazionali. In sostanza il governo s'impegna alla stretta fiscale concordata con Bruxelles e contestualmente promette le solite riforme: legge sulla concorrenza, lotta all'evasione e alla corruzione, giustizia più efficiente. Come sono lontani i tempi di meno Europa e più Italia, a pagare le conseguenze di una stretta di circa 13 miliardi l'anno saranno i cittadini di italiani che vedranno sempre più ridursi i servizi in sanità, pensioni e istruzione.

Fino alla scorsa settimana, il piano strutturale non era ancora stato trasmesso al Parlamento, nonostante la scadenza di presentazione per l'Europa fosse fissata per il 20 settembre. Presto, comunque, arriverà in bilancio dove le forze di opposizione e il M5S sono pronte a far valere le proprie ragioni a difesa dei servizi offerti ai cittadini.